

CARTELLA STAMPA



Collana Il cantiere

50. Carlo Alessandro Landini, *Orizzontale/Verticale. Lettera a un medico*, pp. 408, € 25,00 ISBN 978-88-6679-276-5 (prosa saggistica)

Carlo Alessandro Landini (1954) si è laureato a pieni voti con una tesi sugli aspetti psicologici e funzionali dell'antropologia religiosa, la cosiddetta "scienza dei santi". Ha pubblicato, fra gli altri, i saggi *Fenomenologia dell'estasi* (Franco Angeli, 1982), dedicato alla vita e alle visioni di santa Veronica Giuliani, *Mozart* (Ferraro, 1998), *Lo sguardo assente* (Franco Angeli, 2009), uno studio per intero incentrato sulla figura del pittore Alberto Savinio, *Misura & dismisura* (Musica Practica, 2016), nel quale si dibatte, alla luce della psicologia cognitiva e dell'apprendimento, la questione dell'arte e della musica "monumentali". Ha collaborato alla redazione del *Dizionario degli Autori* (Bompiani, 1986). Già borsista Fulbright presso la University of California, San Diego, e Research Scholar presso la Columbia University, è stato (nel 2006) Visiting Professor presso la University of Maryland a Baltimore. Past Fellow dell'Italian Academy for Advanced Studies (Columbia, New York), ha firmato articoli e saggi su riviste di poesia (Hellas, Schema, Juvenilia), di italianistica (Nuova Prosa, Testo) e di spiritualità (Humanitas, Studi cattolici). È l'autore del corposo saggio *L'orecchio di Proteo* (Lim 2021), primo breviario di neuroestetica musicale a vedere la luce in Italia. Per l'editore Schema ha tradotto in lingua tedesca la silloge *Lyrik in Italien*, adottata in numerose Università tedesche (fra cui le due più prestigiose, la Eberhard-Karls-Universität di Tübingen e la Albert-Ludwigs-Universität di Freiburg i.B.). Per l'ISU dell'Università degli Studi di Milano ha curato una serie triennale (1987-1990) di incontri di poesia e humanities (storia, scienza, filosofia).

Surreximus a mortuis, caro Dottore, noi risorgemmo dalla terra dei morti, ci levammo a sedere sul cuscino di organza delle nostre bare di frassino, terra alla terra, polvere alla polvere, e ci guardammo

intorno stupiti per il fatto di essere ancora vivi quando il resto dell'umanità, gonfia di boria come un otre, spaparanzata sul suo trono di polvere e argilla cotta, ci credeva morti (morti erano loro, senza saperlo, così come il saggio può crederci il parto di un sogno mentre non è che il disegno sempre cangiante e vario che impreziosisce l'ala di un lepidottero, *because the angle of the light striking the wing changes*, perché a cambiare è l'angolo di incidenza della luce sulle ali della farfalla, e non certo il nostro sguardo citrullo e fisso). *Surreximus a mortuis* e ascendemmo al cielo, caro Dottore. Per persuadersene, Lei non avrebbe che riandare, dentro di Lei, all'immagine affascinante della *Jakobsleiter*, della scala di Giacobbe che tante menti ha ispirato e tanti cuori ha riscaldato. (*Incipit del Cap. 31*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>